

IN VIAGGIO CON L'ASINO

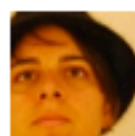
Andrea Bocconi e Claudio Visentin, Guanda, 2009, 173 pagine, 13 euro

Si dice che la copertina di un libro può fare la sua fortuna. È il caso di questo titolo. Infatti, per me, è andata proprio così, mi ha fulminato dallo scaffale ad altezza occhi la sua copertina color carta da zucchero con un irresistibile asino con al collo un cartello: slow travel. Ognuno ha le sue debolezze, io ce l'ho per gli asini, ebbene sì, e si spiegano anche molte cose.

Ma veniamo al libro. È il racconto di una esperienza unica, e purtroppo rara, di due papà di una famiglia borghese toscana con i rispettivi figli. Un professore universitario e uno scrittore di viaggi, uno che di viaggi se ne intende, ma è questo il viaggio che gli entra nel cuore: da Tagliacozzo a Celano in groppa a un asino, per una settimana nella selvaggia natura abruzzese con tutti gli incontri e gli imprevisti del caso.

Un modo per riappropriarsi del proprio tempo, di fermare il mondo e scendere, per una settimana, in compagnia di un animale che, nonostante i falsi luoghi comuni, ha molto da insegnare. Un viaggio alla pari tra padri e figli, tutti ugualmente sprovveduti in un contesto del tutto fuori della norma, l'esplorazione di un mondo normale che diventa straordinario semplicemente perché lo si guarda a rallentatore.

Tutti possono fare questo insolito viaggio riscoprendo valori e luoghi piccoli e preziosi come l'Appennino abruzzese. È stato lo scrittore Stevenson (*L'isola del tesoro*) ad aprire la strada dei slow travel in compagnia degli asini; era il 1878 quando decise di attraversare quattro regioni della Francia con la sola compagnia dell'asina Modestine. Oggi quel percorso è diventato un cult tra i viaggi bizzarri, gli appassionati partono da ogni parte del mondo per vivere un'esperienza unica. Chissà che questo libro non porti la stessa fortuna al percorso Tagliacozzo-Celano.



Articolo scritto da Pina Colamarino